

L'AVVENTURA TELEVISIVA GRAZIE AL VESCOVO EUGENIO

di Roby Noris

FILIPPO LOMBARDI RICORDA
EUGENIO CORECCO E GLI INIZI TELEVISIVI DI CARITAS TICINO

In occasione della 900esima puntata di Caritas Insieme, al direttore di TeleTicino, Filippo Lombardi, che fu all'origine della nascita dell'avventura televisiva ticinese e della particolarissima esperienza di produzione video di Caritas Ticino che si affiancò fin da subito, abbiamo chiesto di ricordare quegli inizi pionieristici nel 1994, resi possibili grazie alla lungimiranza del vescovo Eugenio Corecco che diede il "La" e morì l'anno dopo.

18 anni fa, nel 1994, si è aperto uno spiraglio di collaborazione fra il GdP e Telecampione. Si stava modificando la legge svizzera e la creazione di emittenti regionali private cominciava a diventare una prospettiva possibile. Abbiamo accettato questa proposta per il GdP con l'editore Eugenio Corecco. E poi nelle discussioni su questo spazio informativo regionale ci siamo detti che bisognava fare qualcosa di specifico nostro, qualcosa per portare quello che la diocesi voleva far passare in Ticino. Chi lo poteva fare? Se il GdP si focalizzava sull'informazione, sulla cronaca e domani sullo sport, sull'informazione religiosa in senso ampio, su quello che può comprendere valori di società e di solidarietà, ci sarebbe stato un partner che poteva farlo: Caritas Ticino, che aveva manifestato un interesse in questo senso. L'intelligenza del vescovo Corecco è stato quella di capire che era interessante per il GdP aprire uno spazio di collaborazione televisiva e assieme al giornale doveva esserci uno spazio specifico per la solidarietà e la socialità di stampo cattolico rappresentato da Caritas Ticino. La sua fede nelle persone e anche nelle cose, nello sviluppo, nel divenire, era tale che non si faceva fermare dalle apparenze, dalle prime difficoltà, dagli ostacoli immediati, diceva: "no, andiamo oltre e vediamo". La vicinanza col vescovo Corecco mi ha permesso di scoprire un'altra faccia della sua personalità, una cosa fantastica che pochi direttori di giornali sperimentano: un editore che ti dà pieno sostegno, fiducia totale, chiede ogni tanto di verificare alcune cose ma non interviene mai nel tuo lavoro. C'è un dato di fatto innegabile: le persone intelligenti, di un grande formato intellettuale, quale il vescovo Eugenio era, non hanno paura nel dare fiducia a qualcuno, nel dargli in mano gli strumenti per sviluppare un progetto e discutere con lui, confrontarsi, non hanno mai paura; questa è la cosa fantastica che abbiamo trovato nel vescovo Eugenio, nella nascita di *Caffè del popolo* e di *Caritas Insieme TV* perché non aveva paura delle idee nuove, non aveva paura della novità, lasciava fare. Questo è stato il dono più bello dell'amicizia e del rapporto professionale con Eugenio Corecco.